

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

Una "Mente Viva" per fare rete e arginare il senso di isolamento

L'associazione è un sostegno importante per chi è affetto da malattia mentale e per le famiglie che vogliono dar loro voce

Nadia Plucani

● Mente Viva odv è un'associazione di volontariato che nasce a ottobre 2022 a Borgonovo Val Tidone per il bisogno di dar voce a chi vive gran parte della propria esistenza in un mondo separato e non trova il modo di raccontare e condividere la propria vita.

Tra tutte le malattie, quella che occupa la mente è forse la più difficile da affrontare sia per chi ne è affetto che per i familiari o comunque per coloro che si fanno carico e si prendono cura di coloro che soffrono di disabilità psichica, fisica e mentale.

La malattia si può chiamare in tanti modi che fanno paura, da "pazzia" che ha origine dal greco "pathos", sofferenza, o con termini più accettabili come disturbo psichico, ma sempre e comunque si tratta di un "abisso di dolore" in cui vivono persone.

«La mia esperienza come sorella di un malato psichico mi ha portato più volte a riflettere su queste malattie e su questi "ma-

lati" - racconta Silvia Benatti, presidente di Mente Viva odv -, soprattutto sull'impatto che la malattia mentale ha sulla famiglia. Gli esordi creano un totale scompiglio nel nucleo familiare; la reazione immediata è quella di non riuscire ad accettare ciò che sta accadendo. Il malato non è solamente un "malato", ma è una persona con tutte le sue necessità, sogni, speranze e chi soffre di disagio mentale ha sempre paura di un rifiuto, si sente escluso perché ha la percezione netta che nessuno lo veda o lo senta e si faccia carico di lui. Le famiglie, coloro che si prendono cura vivono tutto ciò con rassegnazione, passiva sopportazione. Non è facile trovare risposte durature per sé e per il proprio caro. Tutte queste considerazioni mi hanno portato a pensare che era il momento di fare rete, di condividere, di trovare un "luogo" per confrontarsi, fare cultura, progettare e pensare insieme per andare oltre al senso di isolamento e alla pura sofferenza con "mente viva". L'asso-



Dall'alto in senso orario Marisa Tacchi, Matteo Munari e Silvia Benatti

ciazione essenzialmente è nata così, per questi motivi, e personalmente mi sono messa a disposizione con la mia esperienza, consapevole che non si per-

dono i diritti fondamentali di vivere perché senti le voci, o sei uno strano, o scoppi un po' troppo spesso a piangere o hai scatti di rabbia».

Silvia ha così cercato persone che con lei stavano condividendo la stessa esperienza. «Ho incontrato Marisa, Tiziana, Giuliana, Matteo, Rossana, Maria Vittoria, Chiara, Mauro e tanti altri che nel tempo si sono uniti a noi», spiega Silvia. Da subito ci si è interfacciati con le altre associazioni del settore e con il Distretto di Ponente e la Casa della Salute è stato avviato un dialogo costruttivo.

"Mente Viva" partecipa in modo attivo alla progettazione della Casa di Comunità, un lavoro che coinvolge anche i ragazzi delle scuole superiori del polo "Volta" con cui si sta avviando un lavoro di ampio respiro finalizzato alla riqualificazione di spazi fisici e culturali della Casa della Salute.

«Con il Centro diurno di Salute mentale il dialogo è quotidiano - prosegue Silvia -, con gli operatori si affronta la complessità del dolore psichico per evitare che si trasformi in comportamenti difficili da gestire. Servizi, associazioni, comunità sono i luoghi dove costruire insieme nuovi "spazi" di dialogo, evidenziare criticità per affrontarle insieme, dare voce e farsi carico di una serie di problematiche che da soli restano insormontabili. Solo così, come diceva Basaglia, "L'impossibile diventa possibile"».

Riflettere sulla cultura del prossimo anche nel lavoro

Cambiare orizzonte: da "centri occupazionali" a "provider di servizi d'inclusione"

● La presenza di persone giovani nell'associazione è fondamentale per dare basi solide e costruire progetti inclusivi che entrano nel tessuto sociale. Da giovane laureato in economia e specializzato in impresa sociale, Matteo Munari, giovane socio di "Mente Viva", intende dare il suo contributo partendo anche dalla sua esperienza personale.

«Vorrei promuovere all'interno del mondo imprenditoriale e dei servizi un cambiamento che sia prima di tutto culturale - afferma -, un cambio di direzione su sanità e sociale, ricordandoci che queste sono due facce della stessa medaglia. L'invito è quello di cambiare orizzonte da soli "centri occupazionali" a "provider di servizi d'inclusione" o vere e proprie imprese sociali erogatrici di prodotti o servizi. Per alcuni beneficiari si passa quindi da una logica di educatore assistenziale a quella di attivatore sociale e job coach. I servizi psichiatrici possono essere arricchiti in una nuova prospettiva, ampliando l'approccio sanitario incentrato sul disturbo-mancanza, per passare a una visione complessa che mette in rete capacità-risorse. Questo significa essere lungimiranti e lavorare insieme nel tempo sulla prevenzione di ricoveri; troppo spesso le persone con disagio psichico, superata la fase acuta, entrano in un percorso "a porte girevoli", dentro e fuori dalle strutture psichiatriche».

Le risorse della missione 6 del Pnrr vanno in questa direzione, innescando meccanismi virtuosi di partenariato pubblico privato. «Mi piacerebbe costruire luoghi di lavoro inclusivi dove persone neurodivergenti o con disabilità mentale - specifica - possano lavorare con le persone cosiddette "normali". Significa lavorare sulla cultura del prossimo, considerando che la salute mentale riguarda tutti. Immagino un futuro dove le persone fragili non siano segregate tra loro ma normalmente inserite in vari luoghi di lavoro in un reale processo di inclusione. Chissà che non siano anche loro a farci riflettere nel ripensare a questo mondo frenetico che brucia risorse e che non ha una direzione?». **.np**

Servono risorse e generosità per "Cambiare Aria"

Un progetto di percorsi esperienziali e di socializzazione nelle valli piacentine

● Vivacità e innovazione sono due caratteristiche dell'associazione "Mente Viva" che da ottobre 2022, periodo della sua costituzione, ha instaurato collaborazioni con realtà territoriali e partecipato a tavoli di lavoro (per esempio con il comitato utenti del Servizio di salute mentale e con l'ufficio di piano del Distretto di Ponente) da cui è nata una visione più complessa delle emergenze sociali e sanitarie. È così maturato il progetto "Cambiare Aria - Dare colore alla Vita", che

significa rigenerarsi, recuperare energie positive, sposando in pieno quello che dice l'Oms: "La salute è uno stato dinamico di completo benessere fisico, mentale, sociale, spirituale non solo assenza di malattia".

Marisa Tacchi, vicepresidente di "Mente Viva odv", educatore in pensione che per 30 anni ha lavorato nei servizi con persone fragili, spiega che «Cambiare Aria si rivolge alle persone con disturbi mentali seguite dal Servizio di salute mentale a domicilio e nel Centro diurno; propone percorsi esperienziali nelle nostre valli con finalità di socializzazione, attraverso laboratori artigianali tematici e momenti conviviali».



Il progetto nasce in collaborazione con le associazioni del territorio che mettono a disposizione i loro volontari: aps Sentiero del Tidone, asso-

ciazione Pandora di Pianello, Auser di Ziano. Ogni attività verrà condivisa e realizzata in stretta collaborazione con gli operatori del Servizio di salute mentale e potrà coinvolgere all'incirca 24 persone seguite dal servizio.

«Abbiamo bisogno di risorse e nel nostro territorio Emil Banca ci ha da subito supportato proponendoci di aderire a una piattaforma di crowdfunding - informa Marisa -. Da pochi giorni abbiamo messo in rete il progetto "Cambiare Aria" su www.ideaginger.it, dove poter fare le donazioni».

Sul quel sito, ma anche su Facebook e Instagram alle pagine di "Mente Viva", si trova un video di presenta-

zione, i cui protagonisti sono alcuni utenti del centro diurno, e il dettaglio dei percorsi esperienziali.

«I costi che abbiamo previsto ammontano a 3.300 euro - specifica - saranno in parte sostenuti da Emil Banca, ma il resto lo dovremo trovare affidandoci alla sensibilità delle persone, di chi comprende il valore sociale dell'inclusione. Abbiamo bisogno di piccoli gesti di generosità, abbiamo poco tempo, la campagna si concluderà a fine maggio e contiamo di attivare il progetto a partire da giugno 2023».

È possibile donare anche con Iban IT03A070726520000000725087 progetto Cambiare Aria-Ideaginger. **.NP**

IO AMO.

Cerchiamo volontari con passione.

www.ioamo.net